ANNO XV. Domenica, 10 Agosto 1862 N. 218

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 34	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa la Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik Hay*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 9 AGOSTO

LA RESISTENZA DI GARIBALDI

Non solo in Italia, ma anche al difuori speravasi che alla voce autorevole del Re il generale Garibaldi avrebbe licenziati i suoi volontari e sarebbesi ritirato da una impresa, così dannosa alla sua fama, come contraria a quella concordia cittadina, da lui costantemente raccomandata.

L'obbedienza era in queste circostanze la più splendida virtù civica della quale il generale Garibaldi potesse dar l'esempio. A che giovano le proteste di obbedienza, di affetto, di riverenza al Re, se quando questi ordina ed avverte, si persiste tuttavia a non voler cedere e si chiudono gli occhi per non vedere e le orecchie per non udire? Che vale il citare la virtù de' romani, se si ricusa d'imitarli? Qual generale romano avrebbe osato prender le armi contra la volontà del Senato? E Camillo che, acclamato capo dell'esercito ne' più angosciosi momenti, pur non ha usato romper il bando per guidar i suoi concittadini alla battaglia ed alla vittoria, se prima il Senato non consentiva, non è tal esempio degno d'esser imitato da Garibaldi?

Noi l'abbiamo detto: se in Garibaldi sono vivaci gli istinti della rivoluzione, in lui manca il sentimento della legalità. Il principio che la forza degli stati non risiede tanto nelle baionette quanto nel rispetto di tutti i cittadini alla legge, pare poco compreso da lui; almeno egli crede le condizioni d'Italia così anormali che la rivoluzione deve prevalere alla legge.

Ma che è la rivoluzione scompagnata dalla legge senonchè l'anarchia? Che cosa sarebbe dell'Italia, se chiunque avesse il diritto di raccoglier bande armate e di fare delle spedizioni per conto proprio o per conto altrui? In quale stato civile si potrebbe tollerare di tali anomalie e disordini?

Garibaldi non può, a questo riguardo, esser considerato che come qualunque altro cittadino. Anzi i meriti suoi ed i titoli da lui acquistati alla pubblica riconoscenza gli impongono maggiori doveri, se è vero che gli obblighi dell'uomo crescono in ragione della sua posizione politica e sociale.

Non v'ha dubbio ch'egli potrebbe ancor cedere; ma l'esitazione gli ha già nociuto e la rinuncia al suo disegno non avrebbe più ora quel carattere di spontaneità, che da tutti dovevasi desiderare e si aveva ragione di attendere da lui.

Alcuni giornali francesi scrivono che la guerra civile è scoppiata in Italia.

Essi sono caduti in errore. In Italia non vi può essere guerra civile, perchè le sue condizioni politiche non le porgono esca. Non vi può essere, perchè qui non v'hanno di fronte due contrari principii politici.

La guerra civile ha travagliata l'Inghilterra; ma gli Stuardi vi avevano molti seguaci ed aderenti e trovavano in qualche potenza estera eccitamento ed appoggio. Era il principio del diritto divino, assoluto, in lotta aperta col principio costituzionale.

La guerra civile ha desolata la Francia, perchè i Borboni vi avevano un partito e questo partito trovava nelle potenze alleate consigli ed aiuti.

La guerra civile ha lacerata la Spagna, perchè Don Carlos era sorretto da tutti i zelanti difensori dell'assolutismo e rappresentava un principio.

Ma in Italia come potrebbe esser guerra civile, se tutti siamo concordi ne' principii; se tutti conveniamo nella formola della costituzione politica? Chi mai ha innalzata una bandiera contro quella della nazione? Qual pretendente è sorto competitore di VITTORIO EMANUELE? È Francesco II? È l'arciduca di Lorena? È Francesco V d'Austria?

D'altronde la storia c'insegna che se la guerra civile ha desolato qualche stato si fu sempre perchè l'esercito era scarso, come in Inghilterra, o diviso ed indisciplinato, come nella Spagna, ovvero tutto raccolto alle frontiere per respingere l'invasione degli alleati, come in Francia, dove nell'interno le fazioni furono senza freno e senza ritegno per ciò solo che non avevano contro di sè truppe regolari. Ma noi abbiamo un esercito forte per numero e per disciplina, educato al sentimento del dovere, ed obbediente alla voce del suo capo, il Re.

Queste condizioni speciali dell'Italia e che concorsero a dare alla sua rivoluzione un indirizzo tanto regolare e lontano dalle commozioni politiche che agitarono gli altri stati, conferiscono molto alla forza del governo, così nell'interno come all'estero.

Lo stesso Garibaldi ha combattuto e vinto in nome d'*Italia e Vittorio Emanuele*. Qualunque altra formola, che esprimesse o lasciasse intravedere un altro principio, l'avrebbe non che indebolito, reso impotente. Ed i giovani accorsero a Corleone in nome d'*Italia e Vittorio Emanuele*.

Ma che serve il proclamare un principio, se non se ne accettano le conseguenze? Siamo coerenti! Se vogliamo andar a Roma per VITTORIO EMANUELE, non dobbiamo pretendere di andarci armata mano contro la sua volontà e disobbedendo a' suoi ordini. Altrimenti il nome del Re non è che una insegna che copre altri divisamenti, altri pensieri e propositi.

Non si può disconoscere ciò che v'ha di eccezionale nella condizione del generale Garibaldi dopo la spedizione di Marsala; ma se l'Italia ha da rientrare nelle vie dell'ordine e della legge, conviene pure che la stessa posizione di lui venga regolata secondo conviene alla nazione.

Il generale Garibaldi ha potuto far arruolamenti ed ordinar delle schiere armate, col consenso tacito del governo; ma questo precedente non gli dà facoltà di compromettere ora lo stato ed agire contro il volere del Re e del Parlamento.

Qual principio potrebbe invocare ed a qual diritto appoggiarsi, per giustificare la sua condotta? Noi ammettiamo che la colpa della presente crise non sia tutta sua; crediamo anzi che sarebbesi potuta evitare; ma i torti e gli errori del ministero non attenuano i suoi errori ed i suoi torti, ed egli non potrebbe scusarsi sostenendo che un privato cittadino può far ciò che spetta solo al Re ed alle Camere.

Noi cadremmo in piena anarchia, se la teoria dell'iniziativa individuale prevalesse per un sol giorno.

Ma quando questa teoria si vuole applicare ed il governo vi si oppone, quando i soldati dell'esercito nazionale accorrono a disperdere le bande de' volontari, non è la guerra civile che erge il suo orribile capo; è la legge che, sorretta dalla forza, ricupera il suo impero.

E se vogliamo l'Italia forte, possente, rispettata, se desideriamo affrettar il compimento dell'unità nazionale, non possiamo esser che con quelli che difendono la legge contro coloro che a lei disobbediscono, quando pure fra questi ci sia un nome caro alla patria, come quello di Garibaldi.

LA LEGGE CONFORTI

Nessuno crederà che, nelle burrascose condizioni politiche in cui siamo, possiamo trovar gusto a discutere a lungo intorno alla interminabile quistione dei rapporti fra chiesa e stato di recente chiamata a nuova vita dal disegno di legge presentato dall'on. ministro Conforti. Abbiamo espresso su di essa il nostro parere schiettamente, abbiamo avuto il conforto di trovarci d'accordo con molti egregi liberali i quali tutti hanno veduto in quel disegno il pericolo che la tirannia passasse dal clero allo stato, nessuno potè trovarvi una guarentigia di libertà; a che pro' ci ostineremmo in una polemica nella quale i nostri avversari hanno sempre dei casi speciali ad addurci, a cui, secondo il nostro avviso, si può soccorrere con rimedii parziali e transiterii, mentre noi affermiamo un principio generale che dalla legge in discorso sarebbe violato?

Quando la *Monarchia Nazionale* dichiara:

« Qualunque abbia ad essere la base, sopra « la quale amicamente abbiano a comporsi la « chiesa e lo stato, questo è certo essere in « ciaschedun individuo tali diritti cui esso non « può rinunziare giammai, e il rappresentante « vero epperciò unico di tali diritti essere lo « stato, il quale indi deve stendere lo scudo « suo protettore su tutti e su ciascuno, nè « può permettere che si rechi danno ad altrui « senza che ne paia giusto il motivo. »

Quando in forza di questo principio il governo vuole stendere la mano a regolare a suo modo la disciplina ecclesiastica, che sarà dura finchè vuolsi, ma che in sostanza fu liberamente accettata dagli individui che si ascrissero al clero; ci si toglie sotto i piedi il terreno per continuare più oltre nella discussione. La massima ch'essa sostiene non è la nostra: questa soggezione della chiesa allo stato non l'ammettiamo, come non ammettiamo la soggezione dello stato alla chiesa. E non vogliamo la reciproca soggezione perchè appunto non regni fra l'uno e l'altra la *funesta inimicizia* creata dagli interessi diversi.

Gli è ricordando quello che si fece in Piemonte che noi abbiamo messo innanzi l'autorità del conte di Cavaur, senza per questo arrogarci il vanto di esserne esecutori testamentari; ma la politica seguita su questo argomento dal nostro illustre uomo di stato non è un segreto per nessuno e meglio d'ogni altro può dirlo al ministro Conforti il presidente del Consiglio signor Rattazzi, che trovò sempre in lui chi lo frenava ne' suoi ardori anticlericali.

Nella risposta che venne a noi fatta abbiamo cercato invano se era possibile trovare qualche frase che ci rassicurasse sulle conseguenze politiche di questo disegno di legge e come esso potesse avvicinarci alla soluzione della grande quistione umana. Poco desiderosi di continuare una polemica, che vogliamo lusingarci sia per essere inutile, non insisteremo per avere quelle spiegazioni. Sorse nel campo della stampa ministeriale chi si è già fatto campione delle nostre idee: noi possiamo ormai limitarci ad assistere come spettatori della lotta.

Fra gli amministratori che di sè lasciarono buona memoria nell'isola di Sardegna, giustizia vuole che si annoveri il commendatore Daziani, il quale prima governatore e poi prefetto della provincia di Sassari, studiò accuratamente i bisogni della provincia affidata alle sue cure e ne promosse potentemente il progresso morale e materiale.

Il commendatore Daziani, quantunque non fosse giunto all'alta carica che occupava, percorrendo la carriera degli impieghi amministrativi, tuttavia non era da confondersi con molti altri uomini politici che pochi mesi dopo il loro ingresso in Parlamento rinunziano al mandato degli elettori per accettare un impiego dal governo. Egli contava oltre dieci anni di vita parlamentare, durante i quali mercè l'assidua presenza alla Camera e negli uffici aveva acquistato tutte quelle cognizioni pratiche relative alla pubblica amministrazione, delle quali si mostrò in sì alto grado provveduto quando fu proposto al governo della provincia di Sassari.

Quanto bene egli abbia fatto a quella provincia e quanta riconoscenza sentano per lui i suoi amministrati si rileva da un Ordinato mandatogli dal municipio di Sassari, il quale, non appena seppe che per motivi di salute era stato collocato in aspettativa, si affrettò a manifestare il proprio rammarico per la perdita di un funzionario che all'amore per la Sardegna univa una « profonda perspicacia nelle « materie amministrative e la non comune cono- « scenza dei mezzi che si richiedono per far rifio- « rire le popolazioni ed infondere loro movimento « di vita e di progresso. »

Il commendatore Daziani può andar lieto di questa dimostrazione di stima e d'affetto ricevuta dalla Giunta municipale di Sassari e noi facciamo voti affinchè il funzionario chiamato a surrogarlo sappia seguirne le orme e continuarne l'opera.

L'*Ape del Nord*, giornale di Pietroburgo, del 2 agosto, respinge il biasimo di cui alcuni giornali legittimisti e fra gli altri la *Gazzetta crociata* hanno fatto segno la Russia per aver dessa riconosciuto il regno d'Italia:

L'*Ape del Nord* pone in evidenza l'importanza marittima del nuovo regno italiano e l'influenza ch'esso potrà avere un giorno nei consigli delle grandi potenze d'Europa.

Se gli uomini politici, essa scrive, sanno ben dirigere gli affari dell'Italia, essa potrà sostenere una gran parte negli avvenimenti che hanno luogo presso gli slavi suoi vicini sparsi nel territorio ottomano. Gli interessi dei gabinetti di Pietroburgo e di Torino in questa quistione, sono affatto identici e l'emancipazione degli slavi del mezzogiorno dal giogo della dominazione musulmana, importa tanto all'Italia quanto alla Russia.

La croce rossa che brilla sulla bandiera di Casa Savoia non sarà mai una rivale pericolosa per la croce azzurra di S. Andrea; al contrario non può essere per lei che un potente ed utile ausiliario pella difesa degli interessi slavi nel Mar Nero e nell'Adriatico.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno non tenne oggi seduta per mancanza del numero legale de' senatori.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 9 AGOSTO

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 8 15 antim. con la lettura del verbale delle due sedute di ieri, che viene approvato, e con quella del sunto delle petizioni.

Si comunicano degli omaggi.

E all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per modificazioni della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Vengono approvati senza discussione gli articoli 1 e 2 del progetto del ministero.

L'art. 3 del medesimo progetto del ministero, dopo qualche discussione, viene approvato con una più corretta redazione in principio di esso, portata dalla Commissione, e con modificazioni agli articoli 78, 86, e 178 della legge sul reclutamento del 20 marzo 54 che non erano stati contemplati dal progetto ministeriale.

Al n° 3° dell'art. 53.

ROBECCHI propone si tolga la parola *assolutamente*, e vi si sostituisca in fine *secondo la loro condizione*.

TORRE osserva che con questo emendamento nei Consigli di leva entrerebbero la confusione e la parzialità.

DESANCTIS (relatore). La maggioranza della Commissione non accetta l'emendamento.

ROBECCHI. Questa legge non è perfetta, ma la ristrettezza del tempo non permise di farne una migliore. Non conviene però disconoscere il buono che contiene.

PETITTI. Io non posso accettare quest'emendamento. Ho già fatto una concessione gravosissima, quella dell'esenzione de' figli unici, in seguito alla quale il contingente di leva diminuisce di settemila uomini.

L'emendamento Robecchi è respinto.

MACCHI propone un n° 4, che riguarderebbe i figli di contadini affetti da pelagra in istato cronico.

PETITTI (ministro della guerra) si oppone a questo emendamento, il quale, posto ai voti, non è approvato.

BERTI-PICHAT propone che all'art. 96, n° 2, si limiti al 50° anzichè al 60° anno l'età del padre.

PETITTI (ministro della guerra) osserva che la legge deve trovare un punto in cui l'interesse individuale non cozzi con quello generale; osserva inoltre che qui trattasi di accordare l'assoluto congedo posteriormente all'assento, lo che è ben diverso dalla esenzione prima dell'assento stesso.

L'emendamento Berti-Pichat è respinto.

D'ONDES-REGGIO propone che tutti i figli unici che sono nell'esercito sieno rimandati alle case loro.

Quest'emendamento è appoggiato.

PETITTI (ministro della guerra) lo respinge per

le ragioni stesse per cui respinse l' emendamento Berti Pichat.

L'emendamento D'Ondes non è dalla Camera approvato.

La Commissione d'accordo col ministero propone che alla dizione *Real navi* si sostituisca l'altra *Infanteria marina*.

L'articolo 96 è approvato con questo emendamento.

PRESIDENTE comunica il risultato dello spoglio delle schede per la nomina della Commissione del bilancio.

Si procede alla discussione del progetto di legge per la unificazione del sistema monetario.

MINGHETTI. Avevo chiesto la parola per sostenere questo progetto se qualcheduno fosse sorto a combatterlo, ma poichè nessuno lo impugna, cessa l'opportunità di parlare.

Il progetto viene adottato per singoli articoli, quasi senza discussione con leggere modificazioni.

CATUCCI propone che quest'oggi la Camera segga in permanenza sino all' esaurimento dei progetti che le resta da discutere e votare.

Questa proposta è respinta.

SALARIS propone che si passi immediatamente a discutere il progetto di legge relativo alla concessione delle ferrovie della Sardegna.

La Camera non accoglie questa mozione.

MORANDINI chiede la produzione dei conti dei governi provvisori e distrettoriali italiani del 1859 e 1860.

SELLA (ministro) risponde che il governo pensa a questa operazione ; ma che per ora gli è impossibile imprendere la compilazione e la stampa del grosso volume che formano i conti ai quali accenna l'on. Morandini.

MORANDINI si dichiara soddisfatto di questa dichiarazione del ministro.

Si riprende la discussione sul progetto di legge concernente le ferrovie meridionali.

Si legge l'articolo 12 della proposta Bastogi il quale viene senz discussione approvato.

È approvato egualmente l'art. 13.—L'art. 14 dà luogo allo scambio di qualche osservazione fra gli onorevoli Michelini, il ministro dei lavori pubblici e Sussni della Commissione; dopo di che viene integralmente approvato.

All'art. 15

RANCO combatte il sistema della guarentigia di un annuo prodotto lordo chilometrico e propone un emendamento consistente nel guarentire invece il reddito netto, ma per sole 19m. lire alla lettera A; e 11m. alla lettera B.

SELLA (min. delle finanze). Si oppone al preopinante con la esposizione di molti dati desunti dai bilanci di altre ferrovie in esercizio ; i quali lo convincono che le linee in questione non solamente daranno un prodotto brutto chilometrico superiore a quello guarentito dallo stato, ma che lo daranno in un tempo assai più vicino di quello che opinò l'on. Ranco.

L'emendamento Ranco non è approvato.

Questi ne propone un altro che era subordinato alla reiezione del primo.

Esso è così concepito:

« È fatta facoltà al governo, d'accordo col concessionario, di sostituire alla guarentigia del reddito annuo lordo quella del reddito netto, calcolandola sulla base di lire 29m. di reddito brutto per le linee napoletane, e lire 20m. per la Lombardia, dedotte le spese di servizio da computarsi di comune accordo.

Quest'emendamento posto ai voti, non è approvato.

All'articolo 16 si propone di aggiungere quale alinea un' aggiunta ieri proposta dall'onorevole Allievi, che consiste nel riservare al governo il diritto di prelazione rispetto alla linea da Brescia a Pavia.

È approvato l'art. 16 con questa aggiunta.

BRUNET propone la soppressione dell'articolo 17 e la sostituzione di un altro articolo.

Dopo breve discussione sostenuta dal ministro dei lavori pubblici l'emendamento è ritirato.

L'art. 17 è approvato, e così anche il 18.

La seduta è levata alle ore 12 15 minuti.

Seconda tornata — Presidenza TECCHIO.

La seduta si apre alle ore 2 pomeridiane.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sul complesso delle leggi approvate nella seduta di questa mane, e relative la prima a modificazioni alla legge 20 marzo 1851 sul reclutamento dell'esercito.

La seconda alla unificazione del sistema monetario.

Risultato della votazione:

Sulla prima.

Presenti e votanti	222
Favorevoli	205
Contrari	17

Sulla seconda.

Presenti e votanti	225
Favorevoli	211
Contrari	14

La Camera approva.

Contemporaneamente si procede alla votazione per la nomina di altri tredici commissari del bilancio 1863.

MANCINI presenta una petizione sottoscritta da 7500 cittadini delle provincie napoletane, chiedente l'abrogazione della legge sulle tasse di registro.

Si riprende la discussione del progetto di legge concernente le ferrovie meridionali e lombarde.

Nell'antecedente seduta si rimase all'art. 19

MORANDINI propone un emendamento a questo articolo nel senso di ridurre da dieci a soli sei milioni il sussidio dal governo accordato alla società. — Lo svolge.

SELLA (ministro delle finanze) ritiene impossibile il trovare concessionarii che accettino questo ribasso.

L'emendamento è appoggiato ; ma posto ai voti non è approvato.

PERUZZI al medesimo articolo propone un altro emendamento. Lo svolge con brevi parole. È appoggiato.

Il ministero e la Commissione lo accettano.

La Camera lo approva.

L'articolo 20 è approvato secondo le modificazioni proposte da Bastogi posteriormente alla sua originaria proposta, ed accettate tanto dal ministero quanto dalla Camera.

L'articolo 21 quasi senza discussione è approvato.

In luogo dell'articolo 22 si adottò un articolo così concepito:

« Il concessionario eleggerà il suo legale domicilio in Torino. »

Si passa al capitolato.

VALERIO presenta due emendamenti agli articoli 5 e 6 che vengono approvati.

Si approvano quindi con lievi modificazioni gli articoli 12, 14, 20, 21, 25.

Viene in discussione l'art. 35.

MOSCA propone un emendamento, consistente in ciò che cominci colle prima parte dell'art. 38 della convenzione Rothschild.

RICCIARDI propone che anche i danneggiati politici godano del medesimo favore accordato ai militari congedati.

L'emendamento Mosca posto ai voti è approvato.

Non così quello del deputato Ricciardi.

BROGLIO vorrebbe sapere quali sono che si devono intendere per militari congedati, mentre noi ne abbiamo di parecchi eserciti, anche di quelli che combatterono contro di noi.

RICCIARDI propone un nuovo emendamento, che rifletterebbe i volontari che combatterono le guerre italiane dal 1848 in poi.

SELLA (ministro delle finanze) pone in rilievo le difficoltà pratiche a conoscere coloro che hanno sofferto politicamente e coloro che servirono come volontari.

BIXIO osserva che i soldati di leva servono il governo del loro paese e non sono responsabili dei torti del medesimo se anche gli hanno dovuti sostenere con le armi.

Molte voci ed insistenti gridano: *Ai voti.*

Altri deputati scambiano molte osservazioni su quest'argomento.

Si propoae la chiusura che viene adottata.

BROFFERIO propone un subemendamento all'emendamento Ricciardi, consistente a comprendere anche i volontari dal 1821 in poi, che son viventi, e languono nella miseria. (*Rumori*)

Si pone ai voti il subemendamento Brofferio, che viene approvato.

Si pone ai voti l'intero art. 35, il quale consiste nella proposta Mosca, e nelle aggiunte Ricciardi e Brofferio.

È approvato.

Sono pure approvati con qualche modificazione gli art. 30, 39 e 43.

Si passa alla discussione del progetto di legge.

Quello del ministero consisteva in un solo articolo.

La Commissione propone invece 17 articoli.

MICHELINI fa una proposta che tenderebbe a protrarre la concessione della costruzione delle ferrovie.

BOGGIO lo combatte con un lungo discorso.

Propone la questione pregiudiziale contro l'emendamento Michelini, la quale, posta ai voti, è approvata.

PRES. comunica il risultato della votazione sulla Commissione del bilancio.

Rimasero eletti i seguenti:

Pescetto — Cini — Finzi — Possenti — Cantelli Pisanelli — Decesare — Mischi — Bixio — Morandini — Colombani.

RATTAZZI assume piena ed intiera la responsabilità della convenzione conchiusa coi signori Rothschild e Talabot. Del resto egli considera quella che si agita come una questione puramente amministrativa e non politica. Il conte Bastogi non può aver avuto seconde viste nel fare la sua proposta: lo ne sono convinto. Una crisi ministeriale sarebbe deplorabile in questi momenti per tutti gli uomini onesti.

Se non esistesse una convenzione, la proposta Bastogi sarebbe stata accolta assai favorevolmente dal ministero. Al tempo che fu quella convenzione conchiusa conviene che la Camera si trasporti per pronunciarne un giusto giudizio, il quale così non potrebbe che riuscire consentaneo affatto al progetto ministeriale.

Riassume tutti gli argomenti che nelle varie sedute impiegate nella discussione su tale progetto furono svolti e dall'oratore stesso e dai signori ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

Conchiude che se la Camera crede la proposta Bastogi più conveniente, se crede di sorpassare a tutte le presentateole considerazioni, il ministero si sottometterà al voto della Camera qualunque siasi. (*Bene*)

MANCINI propone un ordine del giorno, relativo allo articolo 2 che è approvato, rimanendo così lo articolo soppresso.

Il senso ne è di protrarre la concessione della linea da Termoli a Napoli per convenienze economiche, che non abbiamo potuto udire atteso i costanti rumori che regnarono nella Camera sino al momento che si pose in discussione l'articolo primo del progetto della Commissione ad onta dei frequenti richiami del signor presidente.

Si succedano a parlare sull'ordine della discussione e della votazione parecchi deputati in sensi diversissimi, sino a che si finisce col deliberare una seduta per questa sera alle 9.

Si procede frattanto alla votazione a scrutinio segreto sul complesso delle due leggi già approvate per singoli articoli, e relative la prima al passaggio dei beni dalla Cassa ecclesiastica al demanio, e la seconda alla alienazione dei beni demaniali il di cui risultato verrà notificato nella prossima seduta.

La seduta è levata alle ore 6 pom.

Terza tornata. — Presidenza TECCHIO

La seduta è aperta alle ore 9.

Si procede alla votazione per iscrutinio segrete dei seguenti progetti di legge:

1° Alienazione de' beni demaniali;

2° Passaggio al demanio de' beni appartenenti alla cassa ecclesiastica;

3° Concessione delle strade ferrate napoletane e lombarde;

4° Modificazione alla convenzione conchiusa colla società della strada ferrata centrale toscana.

Risultato della votazione:

Sul primo progetto

Presenti e votanti	219
Voti favorevoli	182
» contrari	37

Sul 2°

Presenti e votanti	217
Voti favorevoli	174
» contrari	43

Sul 3°

Presenti e votanti	220
Voti favorevoli	195
» contrari	25

Sul 4°

Presenti e votanti	219
Voti favorevoli	189
» contrari	20

La Camera approva.

Succedono alcune spiegazioni per un fatto personale tra Paternostro e Sineo.

CRISPI. Nelle gravi circostanze in cui versa il paese sarebbe opportuno che la Camera non si separasse prima che un decreto reale venisse a prorogarla. Io ne faccio preghiera ed eccitamento ai miei colleghi. La maggioranza desideri; ad ogni modo i miei amici politici ed io, ciò proponendo, abbiamo adempito al nostro dovere.

RATTAZZI. Il desiderio del signor Crispi e dei suoi amici politici è in questa occasione diviso dal ministero, tanto più che oltre all'appoggio di cui possiamo abbisognare nelle presenti circostanze, sarebbe opportuno che la Camera si occupasse di alcuni progetti di legge urgentissimi.

Dopo lunga discussione, in seguito a proposte dei deputati Crispi Chiaves, Pessina e Mellana la Camera delibera di aggiornarsi a martedì.

BOGGIO previene i suoi colleghi che martedì domanderà l'appello nominale.

PEPOLI. Giacchè la Camera ha deciso di rimanere riunita faccio istanza affinchè si discuta in questo scorcio di sessione il progetto di legge relativo al credito fondiario. Fo appello al relatore della Commissione affinchè nel più breve tempo possibilee presenti la sua relazione.

SELLA fa eguali istanze pel progetto di legge relativo all'affrancamento dei canoni enfiteutici.

La seduta è sciolta alle ore 11 1/4.

Martedì seduta pubblica al tocco.

È all'ordine del giorno la discussione della convenzione per la concessione delle strade ferrate nell'isola di Sardegna.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* di oggi contiene:

1. La legge 27 luglio, la quale abroga le leggi pontificie che istituirono premi in favore dei fabbricanti di drappi in lana nell'Umbria, nelle Marche e nelle Romagne;

2. La legge pure 27 luglio sulle strade nazionali dell'isola di Sardegna ;

3. Il regio decreto 17 luglio, che dichiara opera di pubblica utilità la nuova via in Milano, destinata a metter in comunicazione il macello pubblico colla strada del Ponte dei Fabbri ;

4. Alcune nomine d'impiegati.

Esami di concorso ai convitti nazionali. — Gli esami di concorso ai posti gratuiti istituiti colla legge 11 aprile 1859 nei convitti nazionali, i quali debbono cominciare il 18 del corrente agosto, si daranno nelle città infradesignate :

Per il corso classico

Cagliari e Sassari, per gli aspiranti inscritti nelle rispettive provincie ;

Torino, per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Torino, Cuneo e Novara ;

Per il corso tecnico

Cagliari e Sassari, per gli aspiranti inscritti nelle rispettive provincie ;

Genova per gli inscritti nelle provincie di Genova e Pavia ;

Torino, per gli aspiranti inscritti nella provincia di Torino.

Onori funebri. La *Nazione* di Firenze descrive gli onori funebri celebrati in Fucecchio in memoria dell'egregio deputato Montanelli. L'avv. Gaetano Pini vi lesse uno splendido elogio del defunto, ricordando le sue virtù cittadine, il suo ingegno ed il suo amor per la patria. Durante la lettura l'avv. Pini fu più volte interrotto da vivi ed universali applausi.

Viaggio dei RR. Principi. Il *Nomade* di Napoli del 6 corr., reca:

I RR. Principi, accompagnati dal sindaco, visitarono questa mattina le principali chiese di Napoli. Alle dieci erano di ritorno al palazzo reale.

Domenica alle 2 p. partiranno per Costantinopoli sulla flottiglia comandata da Clavesana la quale è composta dei legni *Governolo*, *Tuckery* e *Authion*.

Lapide commemorativa. Il *Corriere dell'Emilia* reca in data di Bologna 8 agosto:

La inaugurazione della lapide commemorativa all'illustre Magenta è avvenuta or ora con un concorso, ed una solennità degni di un atto altamente opportuno. La guardia nazionale schierata sulla piazza Vittorio Emanuele, e le autorità civiche e provinciali resero ultimo omaggio di affetto e di gratitudine all'estinto prefetto che fu tanto benemerito a questa città.

Marina italiana. Nella festa del 7 corr. è giunta nel porto di Genova la R. piro-fregata *Costituzione*, servedl'imbarco alla truppa destinata per Napoli.

Brigantaggio. Si scrive da Buonalbergo, paese limitrofo a S. Giorgio lo Molara e Casalbore alla *Patria* di Napoli:

Da qualche settimana i timori son sorti di nuovo per le escursioni brigantesche, che hanno luogo in quei dintorni. Or sono cinque o sei giorni Ginestra d'Schiavoni venne aggredita da un'orda di questi ribaldi, mentre la maggior parte de' cittadini era in campagna per attendere ai ricolto ; quei feroci non risparmiarono nè sesso nè condizione, e tutto posero a ruba. Questa stessa masnada giorni sono cercava entrare in Montecalvo, ma il semplice annunzio fu tale da far mettere senno anco ai più retrivi, i quali presero le armi e non si ebbe nulla a deplorare: ma per le campagne furono commesse varie ruberie. A D. Giuseppe Maraviglia di Casalbore gli fu predata l'intera razza di cavalli, rimanendogli solo tre giumente.

In Buonalbergo si son prese misure di precauzione per evitare un improvviso assalto; sulle più alte vedette de' luoghi circostanti sono piazzate delle sentinelle per tener d'occhio qualunque movimento che potesse aver luogo in lontananza, e darne subito avviso. Ogni notte sono in armi circa 150 individui. Si pensa di barricare il paese. Il numero dei briganti si fa ascendere a 100 e tutti a cavallo. Ma il governo pure provveda !

Il sacerdote D. Filippo Grossi e suo nipote Felice Grossi, Adriano Mattaroni, Giuseppe Iannetti e Luigi Nardi venivano arrestati dal comandante di Pico a causa delle intelligenze che questi signori avevano con i briganti. La notte quando le pattuglie uscivano da Pico, essi facevano segnali ai briganti mediante accensione di polvere ed altre specie di fuochi.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 5 corrente:

S. A. il principe Tommaso tra gli altri sussidii che dalla sua cassetta particolare elargiva alle vittime dello scoppio dell'officina pirotecnica faceva rimettere al municipio lire 240 da distribuirsi alle famiglie degli operai esterni, Castello e Pautrier, L. 100 per caduna e L. 40 all'operaio Martini che rimase ancora in vita.

— Il ricavato netto della vendita di novanta copie del libretto descrittivo del quadro ad olio dell'esimio pittore fiorentino *Ademollo Carlo*, già esposto nella sala degli Svizzeri del palazzo Reale e rappresentante *la morte del volontario Ernesto Caivoli*, fu dal Comitato veneto centrale consegnato al D.r Antonelli Gaetano di Roma, benemerito medico della Emigrazione sussidiata, disponendo che quella modica somma sia impiegata nello acquisto delle cose più necessarie pel corredo dell'infermeria aperta nel quartiere della Rocca e con zelo e dottrina dall'egregio dottore diretta.

Perdita d'un bastimento. — La *Gazzetta di Genova* del 5 corrente reca:

Il brik-schooner *Carlo Magno*, capitano Faggioni di Marola, con carico di ardesie, proveniente da Lavagna e diretto al golfo di Spezia, urtava nelle scogliere presso Capo-Corvo ed ivi era colato a fondo.

Non si ebbe alcuna perdita di uomini.

Un legno colato a fondo. — Diamo sotto riserva la seguente notizia che il *Nomade* di Napoli del 5 agosto ha da San Severo:

« Il vescovo d'Ischitella ha riferito, che nel giorno 30 luglio nell'Adriatico ebbe luogo un cannoneggiamento tra un vapore ed un legno a vela.

« Dopo varie ore il legno a vela è stato affondato, ed il vapore si è diretto verso il nord. Il detto sindaco aggiungeva essere stato spettatore di tal combattimento, ma che non conosceva di quali nazioni quei legni fossero. »

Suicidio per pazzia. — Si scrive da Fossano alla *Sentinella delle Alpi* del 9 agosto:

Un frate per nome Feliciano era da qualche tempo affetto da monomonia, cioè si era fitto in capo di dover andare soggetto a grave pena. Giorni or sono si rese assente dal convento, ma prima appiccò il fuoco al pagliericcio del suo letto, indi ad un fenile che è nel convento, poi si gettò in un pozzo dopo avere con un piccolo coltello applicatasi sul corpo da otto a nove leggiere ferite. Venne tratto dal pozzo morto.

Legione ungherese. — Il *Movimento* di Genova dell'8 aggiunge:

« Iersera furono sbarcati in mezzo a un triplice stuolo di soldati, carabinieri e guardie, circa un centinaio di giovani appartenenti alla disciolta legione ungherese. Essi furono avviati alla questura.

« A proposito della legione, possiamo annunziare che, contrariamente all'annunzio della *Patria*, il generale Türr non si recherà punto a Napoli per ricostituirla. »

CRONACA TORINESE

Oggi, domenica 10 agosto, dalle ore 12 1/4 alle 2 pom., il corpo di musica della guardia nazionale di Torino eseguirà nel giardino Reale i seguenti pezzi musicali:

Auber — sinfonia dell'opera *Le domino noir*.

Kracamp — *Rimembranze di Napoli*, fantasia per flauto, eseguita dal sig. Beniamino.

Gungl — *Sogni sull'Oceano*, walzer.

Rossini — duetto nell'opera *Semiramide*, eseguito dai signori Giani e Devecchi.

Adam — coro ed aria nell'opera *Si j'etais roi*, eseguiti dal sig. Vogliasco.

Meyerbeer — la benedizione dei pugnali nell'opera *Gli Ugonotti*.

Luzzi — *Amelia*, polka.

Dall'ill.mo signor sindaco di Torino ci viene comunicato quanto segue:

La Giunta municipale in sua seduta del 7 corrente deliberò che d'ora in poi la nota dei decessi avvenuti in questa città e che si inserisce in alcuni giornali debba contenere soltanto i nomi di quelli defunti a domicilio, cioè nelle parrocchie della città e borghi, compresi i conventi e monasteri ed altri simili stabilimenti, esclusi gli ospedali ed altri istituti in cui siano ricevuti infermi non domiciliati in questa città e ciò a scanso di erronei computi che la mortalità in questa città sia eccessiva in ragione di popolazione a confronto con quella di altre città, questione questa di cui si occuparono i giornali.

È d'altronde noto come questo sistema sia praticato quasi in tutti quei paesi in cui si pubblicano i nomi dei defunti.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 8 fino alle 4 del 9 agosto.

Peyretti Maria, d'anni 85, di Osasco; Bottone Giuseppa, id. 76, di Torino, Madre e direttrice dell'Istituto delle Rosine; Grandi Anna, id. 16, di Torino, tabaccaia; Pasquale Maddalena nata Pavesio, id. 56, di Torino; Ferreri Epaminonda, id. 63, di Torino; Bovio Riccardo, id. 21, di Trino, commesso negoziante.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 3.

NOTIZIE POLITICHE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente dispaccio da Palermo, che conferma le notizie da noi pubblicate nel foglio precedente:

Palermo, 8 *agosto*.

Si riceve da Girgenti la notizia che una compagnia di soldati sotto gli ordini del comandante di piazza di Bivona ebbe nel giorno 6 in San Stefano l'incontro di 1200 volontari comandati dal barone Bentivegna, e che avendo avuto luogo un breve conflitto, le truppe presero San Stefano e 60 fucili, ed i volontari si sbandarono.

Palermo e l'Isola sono tranquille.

La *Discussione* pubblica i seguenti dispacci:

Palermo, 8 *agosto*.

Garibaldi ieri fu a *Rocca Palomba* — occupato il comune, riunì a sè i volontari, attorno i quali faceva circolo la moltitudine.

Pronunciò un discorso breve, ma molto animato ed energico.

Non fu possibile raccoglierlo per intero — ma due individui che erano presenti affermano di avere udito dire a Garibaldi:

« Così non la può durare: ormai la sorte è decisa: io vado contro il governo del Re, perchè non vogliono lasciarmi andare a Roma: vado contro la Francia, perchè la Francia mantiene il papa ed i briganti. — Ad ogni costo voglio Roma. — O Roma o morte. — L'Inghilterra mi aiuta. — Se riesco, tanto meglio, se no, piuttosto che cedere, distruggerò l'Italia che io ho fatta. »

Palermo, 8 *agosto sera*.

Garibaldi è a Santa Catterina. Si sono tentati sbarchi di volontari, che andavano a riunirsi a lui ma furono impediti.

Da Palermo è quasi cessata affatto la partenza dei volontari — l'autorità vigila con molta energia.

Sono numerose le diserzioni fra i volontari: anche il sacerdote Rotolo colla sua squadra abbandonò Garibaldi.

Mancano di viveri, mancano di denaro, mancano di tutto, perchè le popolazioni sono loro molto ostili. I volontari sbandati vengono assaliti e disarmati dai contadini.

Il loro contegno contribuisce molto a inimicar loro le popolazioni: poco rispettano le persone: meno ancora le proprietà: sono indisciplinati: spinti anche dal bisogno, ed irritati, trascorrono ad eccessi gravi.

Per poco duri così, l'intervento delle truppe sarà considerato dai siciliani come un vero salvamento.

Palermo, 9 *agosto*.

Torna in questo momento in città una squadra di volontari che aveva lasciata Palermo il 1° del mese, capitanata dal

Essi credevano che Garibaldi fosse d'accordo col Re.

Disingannati, tornarono alle loro case.

Sembra che il loro esempio avrà molti imitatori.

Riceviamo i giornali di Palermo sino al 6. Essi ci recano il proclama del gen. Cugia ai palermitani che è il seguente:

Palermitani!

Un sentimento di devozione al Re ed alla patria mi indusse ad accettare il nobile ufficio di reggere la prefettura di Palermo. Nell'adempimento del difficile incarico io mi affido alla vostre virtù cittadino.

Da gran tempo imparai ad ammirare la generosa iniziativa di questo popolo in tutte le patrie imprese, la sua indomabile fermezza, la sua abnegazione, i suoi sacrifici. Da gran tempo fui persuaso che la Sicilia, per la sua posizione, per la ricchezza del suo suolo, per l'ingegno de' suoi abitatori, è destinata ad un avvenire di prosperità e di grandezza.

Ma per giungere a tal fine era necessario che essa facesse parte della gran patria italiana, con l'ordine, con la sicurezza pubblica e con la buona amministrazione; questo è ciò cui dobbiamo intendere insieme con tutte le forze.

Fatalmente al momento che giunge tra voi, deplorabili illusioni hanno suscitato un'agitazione, di cui lo scopo è generoso bensì, e voluto da tutti; ma che si traduce in atti opposti alla legge, e già severamente condannati dalla parola del Re e dal voto del Parlamento.

In questo dolorosa circostanza la mia linea di condotta è inalterabilmente tracciata: farò rispettare la legge.

Palermitani!

Nativo di un' isola sorella, scendendo in queste rive, mi parve di toccare il suolo natio; e l'affetto mi fa sperare intendere i vostri bisogni ed i vostri desiderii. Soldato, mi presento a voi col solo titolo di aver combattuto anch' io per la libertà e la indipendenza nazionale.

Estraneo ai partiti, io invoco il concorso e la cooperazione di ogni ordine di cittadini. La spero da tutti coloro che hanno voluto *Italia una sotto la Monarchia costituzionale di Re Vittorio Emanuele e dei suoi successori.*

Il prefetto CUGIA.

I giornali di Palermo del 4, 5 e 6 corrente sono come uno specchio de' timori, delle speranze, delle aspirazioni e delle esagerazioni de'vari partiti.

La *Campana della Gancia*, giornale che difende apertamente e violentemente Garibaldi e che trova triste tutto ciò che si fa per impedire la spedizione contra Roma, ha ne' fogli del 5 e 6 corrente articoli furibondi, in cui grida contra Napoleone, contra il governo, e invita Garibaldi ad andare avanti.

Il *Precursore*, riferiti i dispacci dell' agenzia Stefani da Palermo, scrive che le notizie sono completamente false. Esso annunzia che parecchie copie del proclama del 3 furono lacerate, che un individuo è stato arrestato per questo, ma che la questura l'ha subito messo in libertà.

Fa al generale Cugia una violenta opposizione, che niun atto di lui potrebbe ancora giustificare, tanto più che sono note la sua moderazione e lo spirito di conciliazione che lo informa.

Esso pubblica in data del 6 le seguenti notizie:

Ieri notte a Monreale venne proditoriamente e da ignota mano ferito un bersagliere. Questo fatto commosse la popolazione, e quel municipio, interprete de' sentimenti di essa, emanava quest'oggi la seguente lodevole deliberazione:

« Il Consiglio comunale di Monreale, che ha argomento a lodarsi del nobile contegno della milizia qui stanziata, sente il debito di volgere un « accento di condoglianza a quel bersagliere che « con massimo rincrescimento di tutti i cittadini fu « ferito da ignota mano.

« Gradisca il corpo militare che è in Monreale « questa testimonianza di affetto »

La Giunta.

Garibaldi oggi è a Vicari, domani sarà a Monganaro: da tutte parti gli arrivano rinforzi, carri d'armi, munizioni da guerra e da bocca. Egli è ilare: il suo campo pieno di salute e di vita e mantenuto con disciplina severa.

Leggesi nella *Stampa:*

Il battello postale il *Garibaldi*, che è giunto oggi, è stato fermato nelle acque di Civitavecchia dagli incrociatori francesi.

Al primo avviso di un colpo a polvere si è fermato; ma avendo creduto di potersi muovere, dopo aver dato contezza di sè al capitano che gli era stato mandato dalla corvetta di guerra, senza aspettare altro avviso, gli sono stati spiccati quattro colpi di cannone a palla, che per fortuna non gli hanno fatto danno.

La Camera de' deputati ha nella seduta di questa sera, 9, votata la legge delle strade ferrate napolitane concesse non ai signori Rothschild e Talabot, ma al conte Pietro Bastogi.

La Camera ha mostrato come comprendesse la convenienza di soccorrere allo spirito di associazione in Italia, accordando la preferenza ad una società nazionale, con che essa serviva pure ad un importante interesse politico e finanziario.

Un'altra importante deliberazione venne presa questa sera dalla Camera.

Attesa la gravità delle circostanze nelle quali versa il paese, essa ha deciso di non separarsi per ora ma di aggiornarsi solamente sino a martedì.

La Camera con ciò ha dato prova di patriottismo; speriamo che a questo voto essa non verrà meno e che martedì i deputati si troveranno presenti al loro posto.

Ci vien detto che si stia preparando per domani, domenica, in Torino una dimostrazione per *Roma o morte*. Sarebbero stati inviati emissari da Milano e da Genova, perchè la dimostrazione potesse riuscire.

Ma ciò malgrado dubitiamo che sorta il suo effetto. L'aria di Torino è poco favorevole a queste scene: essa è un deprimente potentissimo per tutte le manifestazioni di piazza.

---

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Parigi, 7 *agosto*.

Si vede con soddisfazione che il governo italiano ha assunto un contegno fermo verso Garibaldi, e si spera generalmente che il grande patriota traviato dalla propria impazienza o da cattivi consigli ritornerà fra breve a Caprera senza aver compromessa la pace del vostro paese. Il governo francese è stato vivamente commosso dalle notizie sì inaspettate delle difficoltà sorte in Italia, e si crede che queste, unite all'atteggiamento della Santa Sede, persuaderanno il gabinetto delle Tuileries a fare ogni sforzo per condurre a fine la questione romana, senza di che l'ordinamento definitivo dell'Italia ed il mantenimento della pace europea diventerebbero impossibili.

Pare che a Roma i movimenti dell'esercito francese per impedire lo sbarco di Garibaldi sul territorio pontificio non sieno presi sul serio dal mondo ufficiale.

La premura colla quale il generale di Montebello ha spedito delle truppe a Civitavecchia ed in altri luoghi per respingere un'invasione di camicie rosse è giudicata in modo degno della Corte di Roma. Monsignor Pacca, prelato domestico di Sua Santità, scrive a questo proposito: « Il papa ed il cardinale Antonelli sono persuasi che questa è una commedia rappresentata dai francesi d'accordo col governo italiano. Il papa ha detto che si è in errore se si crede ch'egli non si avveda della brutta commedia che si rappresenta. » Noi sappiamo pur troppo che tutto ciò è serio, e non posso dirvi quanto gli ammiratori del generale Garibaldi sono malcontenti. Il principe di Carignano che è qui, come sapete, nel più stretto incognito, aspetta il ritorno dell'imperatore che giungerà nella giornata di domani. Si suppone che S. A. R. sia incaricata dal Re di una missione confidenziale. Questa missione si riferirebbe alle difficoltà generali ed anche ai progetti di congresso che si continuano ad attribuire all'imperatore dei francesi.

Pare che l'Austria si mostri animata dal desiderio di mettersi in buona relazione col governo francese.

La *Gazzetta d'Augusta*, che è agli stipendi dell'Austria, ha qui inviato uno de' suoi redattori, il signor Hermann Orges, quello stesso che si è dimostrato l'avversario più violento della Francia e della dinastia napoleonica. Il signor Orges ed il suo corrispondente parigino hanno lanciato violentissime diatribe contro Napoleone III e la politica francese. Ora lo stesso signor Orges è venuto a fare delle proposte di pace al governo francese ed ha già avute parecchie udienze dal direttore dell'ufficio della stampa.

Egli è evidente che la *Gazzetta d'Augusta*, la quale non è più un organo della pubblica opinione ma semplicemente un foglio divoto all'Austria, agisce dietro ordini formali ricevuti da Vienna. Ciò è assai caratteristico e degno di menzione.

La conclusione del trattato franco-prussiano, il riconoscimento dell'Italia per parte della Prussia e della Russia hanno posta sottosopra l'Austria ed i suoi uomini di stato, per vendicarsi, faranno ogni sforzo per riconciliarsi colla Francia.

Si continua a credere che il discorso del 15 agosto spargerà qualche luce sulla situazione e l'annunziato viaggio dell'imperatore in Alemagna fa supporre che i negoziati preparatorii siano giunti a tal punto da lasciar sperare possibile un accordo fra i sovrani.

Sono state poste sui cantieri in Francia due nuove fregate corazzate, la *Gauloise* e la *Magnanime* che saranno costrutte su un nuovo modello.

Si dice che nel programma politico che il signor De La Guéronnière pubblicherà nel giornale la *France* vi sieno trenta righe aggiunte dall'imperatore e scritte intieramente di sua mano.

Il signor Slidell che è giunto a Parigi di ritorno da un viaggio che ha fatto a Richmond, reca, dicesi, all'imperatore una lettera autografa del presidente Jefferson Davis, capo degli stati confederati del sud dell'America.

L'ambasciata straordinaria incaricata di recarsi presso il re di Madagascar, lascerà la Francia nel mese di settembre prossimo.

L'interessante lavoro del signor de la Rive sul conte di Cavour che ha veduto la luce nella *Revue de Génève*, è ora comparso in un volume presso l'editore Hetzel. È un lavoro che gli amici del signor di Cavour leggeranno con piacere. Contiene molti particolari nuovi ed interessanti.

Il *Semaphore* di Marsiglia annunzia che l'ex-regina madre di Napoli, sotto il nome di contessa di Santa Cecilia, sua figlia e suo figlio il conte di Trani, sono giunti dalla Svizzera a Marsiglia, dove si sono imbarcati per Civitavecchia a bordo del *Céphire* delle messaggerie imperiali.

Si legge nelle notizie del Levante dell'*Osservatore triestino* del 7:

Il marchese Caracciolo Bella, ministro del governo di Torino presso la Porta, presentò il 29 luglio le sue credenziali al sultano, indirizzandogli il seguente discorso:

« Sire, il Re d'Italia mio signore, facendomi lo onore d'incaricarmi de'più gravi interessi presso V. M. I., mi raccomandò particolarmente di rinnovarvi le più sincere proteste del suo attaccamento alla vostra alleanza, e di non trascurare alcun mezzo di convincervi della sua costante amicizia. Sire, io sarò il più fortunato degli uomini se durante il corso del mio ministero potrò contribuire, colle mie cure e colla buona fede delle mie pratiche, a tutelare gli interessi comuni dei due paesi, ed a rendere più stretti i legami che uniscono le due Corone. »

Il sultano rispose lodando l'inviato, e ricambiando le sue espressioni d'amicizia.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Il dispaccio di Napoli, 8 agosto, ci viene oggi rettificato così: Deangelis, in grazia della sua giovane età, fu condannato a 5 anni di reclusione. Quanto alla Cerretta la decisione fu rimessa ad altra sessione.

Varsavia, 8 *agosto*.

Fu tirato un colpo di pistola contro il marchese Wielopolski mentre discendeva dalla carrozza. Una persona fu arrestata, ma non si sa se sia il colpevole. Wielopolski rimase illeso.

Altro della stessa data.

L'assassino del marchese Wielopolski è un operaio litografo, di nome Luigi Yryll.

Parigi, 9 *agosto*.

È uscito il primo numero del giornale *La France*. Esso contiene un lungo articolo sulla politica dell'impero, e lo definisce: un impero conservatore e liberale; dominatore della rivoluzione a mezzo della libertà.

Lo stesso giornale dà le seguenti notizie dell'Italia: Garibaldi tenne il 4 agosto un consiglio di guerra a Cefalù (?) e decise di marciare su Roma malgrado le osservazioni venute da Torino. Il numero dei volontarii garibaldini è di 6000. Ricevettero fondi spediti da Londra.

Garibaldi noleggiò sei grandi navi mercantili. Il suo piano sarebbe stato di sbarcare nel golfo di Salerno, ove avrebbe trovato un corpo ausiliario e sarebbe marciato sugli stati romani.

Veracruz, 17 *luglio*.

I messicani fecero ogni sforzo per scacciare i francesi da Orizaba. La strada di Orizaba è aperta.

Nuova York, 30 *luglio*.

I separatisti hanno occupato Grand Junction e concentrato le loro forze tra il fiume James ed il Potomac.

A Richmond assicurasi che il *Nashville* è giunto in porto del Sud con trentadue cannoni regalati da un negoziante inglese ai separatisti.

Parigi, 9 *agosto*.

Leggesi nel giornale *La France*: Nella terza conferenza di Costantinopoli è stato deciso in principio che i turchi continueranno ad occupare la cittadella di Belgrado.

Lo stesso giornale assicura che gli inviati dei separatisti americani hanno chiesto formalmente il riconoscimento degli Stati del Sud. L'Inghilterra ha rifiutato; la Francia non ha dato ancora una risposta.

Altro della stessa data.

Grande inquietudine circa i progetti di Garibaldi.

Nell' Alabama fu distrutta una gran quantità di cotone.

Notizie di Borsa

	agosto 8	9
Fondi francesi . . 3 0/0	69 10	68 80
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 90	98 05
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 1/2	93 1/2
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	71 65	71 —
Prestito italiano 1861 5 0/0	72 05	71 20
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	855	846
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	368	365
Id. Id. Lomb.-Venete	613	610
Id. Id. Romane .	336	335
Id Id. Austriache	488	485

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

9 *agosto* 1862

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0/0 Matu	72 22	71 65 31 ag

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

8 agosto.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	2	29
Id. 3 per 0/0, in contanti	48	00

Sono da rimettere all' Ufficio dell' *Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

MACCHINE AMERICANE PER CUCIRE

presso **L. GROSSO** e **C.**, via della Provvidenza, n. 44, Torino.

Il 1° ottobre 1862 avrà luogo la 4ª Estrazione del

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO

26 MILIONI 950,000 Lire Italiane vanno distribuite fra premi ed ammortizzazione.

I premi maggiori sono di It. L. **100,000, 80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000,** ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante sborso di sole

ITAL. L. 4 50 CENT.

si acquistano titoli interinali che ugualmente partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi.

Per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi alla Ditta sottoscritta che distribuisce anche i prospetti dettagliati.

Fratelli DELSOGLIO, Cambisti in via Nuova, vicino a Piazza Castello.

Si spediscono contro vaglia postale e lettere franche.

L'EMPORIO COMMISSIONARIO

FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

riceverà per la vendita in Italia ed all'estero i prodotti speciali delle diverse località e le merci d'ogni specie nazionali e d'importazione, cioè tutto ciò che gli verrà spedito a commissione (1 per 100 sull'introito).

Dirigersi al sig. **Giulio Simon** dell'***Italia Grande***, nel Porto franco, magazzino n. 4, quartiere S. Giuseppe, o in Città, salita Sant'Anna, n. 25, primo piano, in Genova.

NB. La direzione dell'Emporio commissionario farà anche delle anticipazioni in denaro sugli oggetti ricevuti al deposito, mediante legali *cautele*, purchè verificata la merce e riconosciuta di buona vendita.

À LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(298, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

iputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Colegna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e **Profumi nuovi**, da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

MALATTIE CRONICHE

BALSAME del Dott. **P. Franceschi.** L'esperienza, cui solo spetta il diritto di reclamare contro i metodi curativi o di pronunciarsi in loro favore, ha da lungo tempo constatato i più felici risultati di questo balsamo contro le **MALATTIE CRONICHE** della pelle, del petto, dello stomaco, degli intestini, del fegato, della matrice, dei nervi, le scrofole, il rachitismo, lo scorbuto, il cholera, le febbri tifoidee e putride, gli edemi, le emorroidi, i reumatismi nelle svariate sue forme, le lombaggini, le sciatiche, la gotta, le erpeti, l'insonnia, le costipazioni, la diarrea, i catarri, l'asma, la tosse secca, la gastrite, le gastralgie, l'anemia, ecc. Cura radicale mediante l'espulsione della causa morbifica. — Deposito generale a Parigi, nella farmacia DESLANDES (rue du Cherche-Midi, 5) — Prezzo fr. 12.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5: Napoli, stessa Casa. — Vendesi in *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Biraghi Ravizza e Zanetti; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

PERLES D'ETHER DU D^R CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r ***Clertan***

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50.** — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

POLVERE PER ACQUA GAZOSA FERRO-MANGANICA

preparata da **Burin de Buisson**, farmacista di 1ª classe a Lione, laureato dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi.

Questo eccellente preparato permette di ottenere istantaneamente da sè la migliore e la più gradita delle acque minerali gazose, ferruginose e manganesiche. Bevuta durante il pasto pura, o meglio ancora mescolata al vino, quest'acqua lassativa e potentemente digestiva, è in oggi riconosciuta da tutti i medici come il rimedio per eccellenza nelle malattie della *clorosi, fiori bianchi, leucorrea, gastralgie, mali di stomaco, e nelle affezioni nervose del tubo digerente.*

Essa conviene ammirabilmente a tutti i temperamenti deboli, e sopratutto alle giovani donne ed alle ragazze per prevenire i fiori bianchi e tutte le malattie del sangue.

Ogni boccetta di polvere contiene 15 bottiglie d'acqua minerale e costa L. 2 50.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell Ospedale, n. 5, e presso le principali farmacie del regno.

OCCHI E PALPEBRE

POMATA ANTIOFTALMICA della vedova **FARNIER** di St André di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. — Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell'oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — ***Prezzo fr. 4.***

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l' inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Pariss**, (**28**, *place Vendôme*, **28**, *à Paris*).

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, del farm. VENTURI di Padova.

Essa è un mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

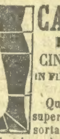
È efficace nelle *inappetenze*, nei *bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*itterizia*, nei *disordini delle mestruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza al basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*, come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*; favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gl' *infarcimenti* delle viscere del basso ventre, ecc.

Prezzo: bocc. picc. fr. 1 20, grande 2 fr.

Deposito centrale presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche da Depanis, Bonzani in Torino — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

Vendita all'ingrosso

rue Sainte Croix de-la-Bretonnerie, 54, Parigi.



Indicazione da seguirsi per prendere la misura.

CALZE PER VARICI

LEPERDRIEL

CINTURE ADDOMINALI

IN FILO CAOUTCHOUC A GIORNO

Questi articoli di una qualità superiore si fabbricano in due sorta di tessuti:

Il primo A, maglie forti, elastiche in ogni senso esercita una compressione ferma e regolare.

Il secondo B, più dolce, a maglie *tulle*, è bastante nella maggior parte dei casi

Questi sono i veri agenti di guarigione raccomandati di preferenza a qualunque altre dai medici, specialmente a cagione della loro lunga durata senza perdere la loro elasticità.

Deposito e Commissioni per l'Italia: *Torino*, presso l'Agenzia D. MONDO; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Nizza*, Dalmas, ove trovansi i PRODOTTI LEPERDRIEL per *Vescicanti, Cauteri*, come pure le FARMACIE DA TASCA *Marinier*, il TAFFETA' VULNERARIO e ROTELLE contro i calli e il SUCCO pettorale dello stesso.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Gius. CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e S Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova*, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccette da L. 1 50 e 2 50

CURAÇAO FRANCESE

Di **J.-P. LAROZE**, chimico a Parigi.

Questo liquore ha tutte le proprietà fortificanti della scorza d'arancio amara, di cui conserva la soavità. Tonico e potente sedativo dopo il pasto, esso previene gli sconcerti intestinali, nella stagione estiva, delle frutta e dei tempi freddi umidi. — Il *cruchon*, sempre in vetro: **7 fr.**

Vendita nell'Agenzia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

RIGENERAZIONE DEI CAPELLI

OLIO SLAVO DI RUSSIA

DEL DOTT. **G. PASQUALE**

contro la caduta e per la rigenerazione dei capelli, approvato dal Consiglio di medicina di Pietroburgo e raccomandato dai medici. — Dodici anni di successo.

Prezzo della bocc. fr. 20.

Deposito generale a *Parigi* presso J. C. HOLTZ, 23. boul. Sébastopol, R. D. — Deposito a *Torino* presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5: *Napoli*, stessa Casa, strada Toledo, 205; *Milano*, Biraghi Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lodola, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Bottari; *Bologna*, Veratti; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 55,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,424 E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia. — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che le faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli, G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta fr.	2 50		*Qualità sopraffina*		
»	1	» 4 50		Il canestro del peso di lib.	4	fr. 16 50
»	2	» 8 »		»	2	» 18 »
»	5	» 17 50		»	5	» 58 »
»	12	» 36 »		»	10	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

SPECIALITÀ MEDICINALI *del Prof.* DE BERNARDINI,

privilegiato più volte in Ispagna, e premiato in Londra con la grande ***Medaglia d'oro*** (*fuori classe*) (Effetti garantiti)

Pastiglie pettorali dell'**Hermita** di Spagna, prodigiose per l'immediata guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata de' cantanti* specialmente. Fr. 2 50 la scatola con istruz.

Injezione balsamico-profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le *blenorragie incipienti ed inveterate, goccette, fiori bianchi* e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzioni.

Soluzione anti-ulcerosa-profilatica guarisce radicalmente in pochi giorni le *ulceri veneree*, qualunque sia l' indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzione.

Rob antisifiliticojodurato, *vero rigeneratore del sangue*, preparato con nuovo metodo. Fr. 8 la bott.a con istruz.

Medicina di famiglia. Sciroppo *compensatore della salute, antibilioso e depurativo* del sangue. Espelle gli *umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici*, ecc., a base di Salsapariglia. Fr. 3 la bottiglia con istruzione.

Unguento anti-spasmodico, prodigioso per calmare il dolore e guarire le *emorroidi, piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, geloni*, ec. Fr. 3 l'ast. con istruz

Tintura d'Assenzio senza alcool, *febbrifuga, anti-colica, tonica, calmante, appetitiva, digestiva*, utilissima per lo *stomaco debilitato* da non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 1 50 la boccetta con istruzione.

Elixir doppio d'Assenzio, tiene l'istessa proprietà della TINTURA, e per la doppia concentrazione fu miracoloso in Ispagna in tempo del colèra. Per lo stomaco forte è sorprendente. — Prezzo fr. 1 50 la boccetta.

Deposito generale a GENOVA, farm. Bruzza; LONDRA. Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. — Succursale a TORINO, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè; ASTI, Onesti, Degrandi; VERCELLI, Berteletti; AOSTA, Fratelli Gallesio SAVIGLIANO, Calandra; FOSSANO, Gerbaldi; CASALE, Bava, Calandri CARMAGNOLA, Sola; CUNEO, Cairola; NOVARA, Costa; MORTARA, Sartorio, ed in tutte le principali farmacie d' Italia e d' Inghilterra.

PORTAVOCE D'ABRAHAM

d'Aix-La-Chapelle

CONTRO LA SORDITÀ

Quest'istrumento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l' organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Torino.

Per ogni paio munito del suo astuccio
In argento dorato . L. 23
In argento . . . » 18 .

Spedizione contro vaglia postale affrancato al direttore di detta Agenzia.

BAGNI IGIENICI-PENNES

adoperati nello scopo di procurare *freschezza e flessibilità alla cute, raddoppiando le forze muscolari*; essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. Preparati con varie dosi, essi producono *un'azione elettro-chimica* che li rende molto stimolanti. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

DELLE MALATTIE VENERSE, ***POLLUZIONI***, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della* **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — Della **gotta**, L. 1; di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

SIROPPO e CONFETTI jodo-tannici

di GUILLERMOND. La combinazione jodo-tannica è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l' jodio. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d' un aspetto e d' un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, *l' Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso a prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, L. 3.

Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tip. dell' Opinione *dir. da C. Carbone.*